

# Assemblea Nazionale UNCZA 2015



**Il 26-27-28 giugno ad Asiago (VI) si è svolta la 50ª Assemblea Nazionale UNCZA, "Ricordando Mario Rigoni Stern"**

Nel 2015 l'Associazione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, ha raggiunto il traguardo del mezzo secolo dei propri incontri annuali. Per impreziosire l'evento e sottolineare i contenuti culturali, che vanno al di là dell'aspetto venatorio, l'UNCZA ha deciso di dedicare la 50ª Assemblea al grande Mario Rigoni Stern, figura d'uomo, scrittore e cacciatore che è riuscito a raggiungere, è il caso di dir-

lo, le vette più alte nel descrivere il rapporto tra uomo e natura.

La manifestazione si è tenuta nella città natale dello scrittore, la famosa località di Asiago, nel meraviglioso altopiano dei Sette Comuni, che ha accolto con simpatia i delegati UNCZA e i cacciatori di montagna provenienti da tutto l'arco alpino italiano, dalla Liguria a Friuli Venezia Giulia.

Tre giorni all'insegna della caccia alpina e dei temi scientifici e gestionali ad essa collegati, ma come sempre anche occasione per la cultura montanara.

La mattina di venerdì 26 presso la sala della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, iniziano i lavori con l'insediamento della commissione CIC: si comincia a pesare, misurare e attribuire meriti ai trofei degli ungulati. Tuttavia questa rassegna non è solo legittimo orgoglio venatorio, ma anche contributo alla gestione degli ungulati.

Nel pomeriggio si è tenuto il Consiglio Nazionale UNCZA dove tra le tante cose discusse emergeva la problematica dell'età media elevata dei cacciatori che praticano l'attività venatoria, essendoci pochi giovani che si avvicinano al mondo venatorio e soprattutto interessati alla gestione venatoria. Come dobbiamo intervenire? Cosa si può fare?

L'apertura ufficiale della manifestazione al pubblico avviene alle ore 18.00 nella magnifica sala Consiliare in Municipio di Asiago, dove le autorità hanno dato un breve saluto ai partecipanti: presenti, fra l'altro, anche i figli e la vedova Anna dello scrittore Mario Rigoni Stern.

L'atmosfera tra vecchi amici che si ritrovano una volta all'anno per festeggiare la comune

ALICE BASSANESI





passione, era quello di un raduno alpino, un insieme sincero di amicizia e di gioiosità.

Alla sera al Teatro Mille Pini veniva proiettato con la presenza di un numeroso pubblico, il film “Le stagioni di Mario”, per la regia di Margherita Detomas, con testimonianze di scrittori famosi e di amici dello scrittore scomparso.

Nello stesso luogo in tre spazi erano allestiti dal Roanese (Robaanar) Claudio Lunardi e dai suoi collaboratori dei diorami con la riproduzione di scenari incantevoli dove si potevano ammirare stupendi animali presenti nelle nostre montagne; gli animali tassiderminati provenienti dalla collezione privata di Franco Gasparella.

Nella stessa sede era allestita una collezione fotografica con ritratti del popolare scrittore Mario Rigoni Stern in possesso della Regione Veneto su benevole concessione della famiglia Rigoni Stern.

Oltre alle meravigliose foto dello scrittore, all'ingresso del teatro vi era una collezione delle opere giovanili del bravissimo pittore Claudio Menapace, mentre su degli estensibili in tela di media dimensioni erano esposte delle foto dell'associazione “Faunambiente”, che rendevano più accogliente la visita, creando l'immaginaria atmosfera di essere nel mezzo della natura. Il programma di sabato prevedeva poi per le signore dell'UNCZA la visita al centro storico di Bassano e alle ville venete.

I lavori veri e propri sono iniziati sabato 27 nello stupendo teatro Mille Pini gremito di partecipanti. Al mattino l'argomento tecnico del convegno è stato “la cultura venatoria alpina” con la partecipazione del gruppo Corni da caccia Leit Get.





Introduce il presidente UNCZA Nazionale Sandro Flaim, che ringrazia per l'organizzazione il circolo UNCZA Montagne Vicentine, l'associazione "Faunambiente", la sezione Provinciale Federaccia di Vicenza, nonché il segretario UNCZA Mauro Bortolotti, il Sindaco di Asiago per aver concesso le strutture, il Presidente del Comprensorio Alpino Guido Carli.

Dopo aver compiuto i saluti di rito il Presidente Flaim, ha dato avvio ai lavori del convegno con le serie di relazioni tecniche che iniziano con Marco Zeni che ha trattato il tema: "La caccia negli scritti di Mario Rigoni Stern". Si sono succeduti in ordine gli altri relatori, Franco Perco con "La musica e la caccia". Cristhoph Gasser con "La caccia nelle arti figurative", Ettore Zanon con "Il valore del rito nella cultura veneto-



ria". Ha concluso i lavori il comandante Regionale C.F.S. Daniele Zovi.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con l'Assemblea Nazionale UNCZA dove, dopo la lettura e approvazione del bilancio consuntivo 2014 e preventivo 2015, il presidente Flaim teneva la consueta relazione annuale delle attività svolte.

Alla fine dei lavori venivano premiati con una targa commemorativa raffigurante l'immagine di Mario Rigoni Stern persone simbolo dell'UNCZA: Bruno Vigna, Emilio Rudari e Claudio Menapace.

Dopo la conferenza l'appuntamento è stato per la consegna dei premi di laurea, preceduta dalla presentazione di Franco Perco e Ivano Artuso, che informava che le tesi presentate erano state 15, tutte di un elevato spessore, e come pertanto sia stato difficile scegliere un vincitore,



per l'ottima qualità degli argomenti trattati sulla fauna selvatica. Sono state premiate Chiara Cislighi, Medicina veterinaria Università di Milano "Gestione e conservazione del Cervo (*cervus elaphus*) in ambiente alpino analisi dei dati morfobiometrici e metabolici pre-post bramito" e Michelle Balasso, Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali "Cambiamenti d'uso del suolo nell'Habitat del Fagiano di Monte (*lyrusus tetrix* L.): il caso delle Piccole Dolomiti (Vicenza)".

Alla sera presso il teatro, per rendere omaggio a Mario Rigoni Stern, si è svolto lo spettacolo di teatro-musica-immagini tenuto da Mara da Roit e Patrizio Zindaco con l'accompagnamento musicale di Luca Dall'Asta; numerosissima la partecipazione.

Domenica 28 al mattino veniva effettuata la visita naturalistica "sulle montagne di Mario Rigoni Stern" con una massiccia presenza di





partecipanti. Seguiva la S. Messa di S. Uberto presso il Duomo di Asiago con la partecipazione del coro di Sant'Isidoro. All'ingresso fuori dalla Chiesa vi era la rappresentanza in alta uniforme dei conduttori con rispettivi cani da traccia.

All'interno della chiesa erano esposte, oltre alla croce luminosa, simbolo del Santo,

inserita tra il palco di cervo, le reliquie di S. Uberto provenienti dalla chiesa di Vigo di Ton in Trentino. A conclusione dell'Omelia veniva data lettura della preghiera del cacciatore delle Alpi.

Durante la manifestazione era possibile avere uno speciale annullo filatelico da parte di funzionari delle Poste Italiane, a ricordo della manifestazione e della figura di Mario Rigoni Stern, su cartoline appositamente stampate da UNCZA. Presente, nel parco a fianco del teatro Millepini, anche la consueta manifestazione Alpinsieme dove erano esposti prodotti locali e artigianali legati al mondo venatorio; nella sede della Comunità Montana della spettacolare Reggenza era poi aperta la Mostra dei trofei valutati dalla commissione CIC.

L'Organizzazione si è poi diretta presso la Casa Sant'Antonio Valgiardini per il consueto pranzo sociale preparato dal gruppo alpini di Asiago. Dopo aver goduto della gustosa ospitalità degli alpini, alla fine arrivava il tempo dei saluti con lo scambio della scheibe UNCZA, sancendo il passaggio del testimone tra la località ospitante e la località che ospiterà l'Assemblea UNCZA 2016, Morgex (Valle d'Aosta). Alla presenza del Presidente Nazionale FIDC Gian Luca Dall'Olio, del Presidente Provinciale FIDC-VI Giancarlo Bonavigo, del Presidente Provinciale FIDC-Ao Carlo Cappellari e del Presidente UNCZA Sandro Flaim.

Arrivederci dunque l'anno prossimo a Morgex (AO). ■



## Le Signore dell'UNCZA

Non so se chi mi legge ed ha partecipato alla 50ª Assemblée di Asiago condivida questa mia impressione: personalmente vi ho colto un'atmosfera di gioia, di sospensione della vita di tutti i giorni, di partecipazione ad un momento "storico". In fondo mezzo secolo non è una porzione di tempo trascurabile! L'idea poi di essere ad Asiago, nella terra di Mario Rigoni Stern, aggiungeva un tocco quasi sacrale al tutto.

"In coloro che lo hanno conosciuto, nei libri o di persona, ha lasciato ricordi indelebili e la piacevole sensazione che la natura umana possa essere migliore di quanto generalmente sembri". Sì, forse era questo sembrare migliori che ha dato quel senso di letizia condivisa. Ad Anna ed ai suoi figli Gianni ed Alberico il grazie di tutti per il loro essere partecipi della comunità dei Cacciatori di Montagna. Mario non ci ha lasciato completamente soli, come ha dimostrato lo spettacolo di teatro-musica-immagini che il gruppo EOS di Bolzano con la altrettanto NOSTRA e brava Mara Da Roit ha messo in scena, sabato 26 giugno al teatro Millepini. "Il Sergente... e la Natura" ci ha ridato un Mario che ha "insegnato il senso di responsabilità, cosa rara nel nostro paese. E poi l'amicizia, la fermezza, la disponibilità, il vero rispetto della natura, il fascino ed il mistero dei suoi ritmi". Grazie desidero anche dire ad Antonietta Comacchio che ci ha accompagnato – come padrona di casa vicentina – nella giornata delle Signore ed a Francesco Dalla Vecchia che con lei l'ha organizzata.

Prima puntata a Marostica. Cittadina cinta da pittoresche mura medioevali e con due castelli. A scadenza periodica sulla sua famosa piazza si effettua una spettacolare partita a scacchi vivente in costumi di epoca Scaligera. Vuole la leggenda che un padre, la cui figlia era contesa fra due spasimanti, la concedesse in sposa al vincitore non di un cruento torneo, ma di una partita a scacchi. Apprezziamo l'atmosfera serena, prendiamo un caffè e scattiamo molte fotografie, compriamo focacce e ciliege di Marostica I.G.P. Proseguiamo godendoci in itinere la vista di alcune maestose

dimore palladiane fino a che giungiamo alla nostra seconda meta, a Maser, e visitiamo la villa Volpi di Misurata. Volte e pareti dipinte dal Veronese e da allievi della sua "bottega". Edificio imponente, arioso, ma con un segno di domesticità: molte stanze sono visibili d'infilata attraverso un vetro perché fanno parte degli appartamenti privati dei Volpi di Misurata che tuttora abitano una sezione della magione. A dare un'impronta personale due classici busti bronzei dello scultore Berti: uno di Giuseppe Volpi e l'altro della figlia Marina i cui discendenti sono gli attuali proprietari della villa. Giuseppe Volpi (Venezia 1877 - Roma 1947) fu un industriale veneziano che contribuì in maniera determinante alla fondazione del porto industriale di Marghera. Dal 1921 fu Governatore Generale della Tripolitania, incarico che gli fu confermato anche dal nuovo governo fascista che successivamente gli conferì il titolo di conte di Misurata. Si dedicò alla realizzazione di ben riuscite iniziative d'arte e di cultura, quali la Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e la Fabbriceria di San Marco. La giornata delle Signore prosegue a Bassano con i grandi "classici" della città: il Museo Poli della grappa ed il ponte degli Alpini col suo palladiano fascino tragico-romantico. Il Brenta scorre pulito tra sponde verdi ed il Monte Grappa con la sua imponenza benevola sembra del tutto estraneo alle vicende che l'hanno insanguinato 100 anni fa.

È la Natura che perennemente rinasce dalle ceneri di cui ogni tanto la ricoprono gli uomini. Ci disperdiamo per uno spuntino veloce e poi vaghiamo a seconda delle nostre inclinazioni per la città di Jacopo da Ponte detto il Bassano. In una via che porta il suo nome, una gentile amica di Marostica ci fa conoscere (ed apprezzare!) una "chicca" locale quasi sconosciuta: la libreria Roberti; un palazzo nobile trasformato in bookshop, a vari piani e soppalchi in legno; imponente l'androne d'ingresso chiuso e ricoperto di scaffalature e balconate aggettanti e dietro ai vetri, nello sfondo, il giardino in fasciose forme barocche. Non potevamo lasciare Bassano del Grappa senza rendere

omaggio al duomo-ossario con i resti di 5400 soldati che vi riposano dalla fine del 1918. Giovani che diedero i loro OGGI affinché i nostri DOMANI fossero più pacifici. Ahinoi, no. Perché la Grande Guerra dovette essere poi chiamata 1ª Guerra Mondiale e seguita da un'altra follia bella nota come 2ª Guerra Mondiale. Arrivederci l'anno prossimo a Morgex, in Val d'Aosta. Lì il nostro Mario andò a Scuola di Alpinismo.

Caterina Ricci Vigna

